

Presidente Liviano

Buongiorno.

Chiedo al dottor De Carlo la cortesia di procedere all'appello.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Buon pomeriggio. Procedo all'appello come richiesto dal Presidente:

Sindaco Bitetti, assente; Presidente Liviano, presente; Consigliere Azzaro, presente; Consigliera Boccuni, presente; Consigliera Boshnjaku, presente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, assente; Consigliere Contrario, presente; Consigliera Devito, presente; Consigliere Di Bello, assente; Consigliere Di Gregorio, assente; Consigliere Festinante, presente; Consigliera Galeandro, presente; Consigliera Galiano, presente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, assente; Consigliere Messina, presente; Consigliera Mignolo, assente...

Brusio in Aula.

Presidente Liviano

Scusate, scusate! Il dottor De Carlo sta facendo l'appello: non so se vi siete accorti di questa cosa.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Riprendo l'appello: ...*Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente; Consigliera Riso, presente; Consigliera Serio, presente; Consigliere Stano, presente; Consigliere Stellato, presente; Consigliere Tacente, presente; Consigliere Tartaglia, presente; Consigliera Toscano, presente; Consigliere Tribbia, presente; Consigliere Vietri, presente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Voza, presente; Consigliere Ungaro, presente.*

Pertanto, in Aula ci sono n. 26 Consiglieri: esiste il numero legale.

Presidente Liviano

Grazie, dottore.

Nomino scrutatori i Consiglieri Galeandro, Voza e Stano.

Sono assenti giustificati i Consiglieri Brisci, Mignolo, Catania, Di Gregorio e il Sindaco.

Passo alle **“Comunicazioni del Sindaco”**: non ce ne sono.

Presidente Liviano

Da parte mia, vi do lettura di una lettera arrivata ieri da parte del Presidente Catania, che è assente e che si scusa per questo. Ci ha scritto questa lettera che ora leggo: “Con la presente comunico al Consiglio le motivazioni delle mie dimissioni dall'incarico di Presidente della Commissione consiliare Attività Produttive: la scelta che oggi formalizzo è il risultato della riflessione attenta e responsabile sulle condizioni necessarie a garantire il pieno ed efficace esercizio delle funzioni attribuiti alle Commissioni consiliari, dello Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni.

Come noto, lo Statuto comunale riconoscere alle Commissioni un ruolo di supporto essenziale alle attività del Consiglio in termini di approfondimento, proposte e verifica, fondato sui principi di leale collaborazione istituzionale, trasparenza e piena informazione. Il Regolamento, in coerenza con tali principi, disciplina il loro funzionamento, prevedendo rapporti strutturati e continuativi con gli Assessori competenti e con le Direzioni amministrative, al fine di consentire l'ordinato e proficuo svolgimento dei lavori.

Nel corso del mio mandato, pur nella comune volontà di perseguire gli obiettivi dell'Ente, ho rilevato che non si è consolidato quel livello di collaborazione e coordinamento con la parte politica competente per materia e con le Direzioni amministrative interessate, che costituisce presupposto essenziale per assicurare un confronto consultivo e uno svolgimento ordinato e efficace dei lavori. In tale circostanza progressivamente è risultato complesso garantire un'attività pienamente coerente con il ruolo che l'Ordinamento attribuisce alla Commissione. La decisione è assunta nel primo rispetto delle Istituzioni e con spirito di reale collaborazione, nella convinzione che il richiamo ai principi dello Statuto e del Regolamento regolamentino un valore condiviso e un riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti nell'azione amministrativa.

Continuerò a svolgere - dice il Consigliere Catania - il mio ruolo di Consigliere comunale con impegno e senso di responsabilità, contribuendo ai lavori del Consiglio e delle Commissioni nell'interesse della città.

Rivolgo un sentito e doveroso ringraziamento ai colleghi Consiglieri per il contributo costante e qualificato assicurato ai lavori della Commissione, nonché allo staff della Segreteria del Servizio Commissioni consiliari per la professionalità e la disponibilità sempre dimostrate.

Auguro a chi assumerà la Presidenza di poter operare in un contesto che favorisca concretamente un dialogo sempre più efficace, trasparente e rispettoso tra organi politici e struttura amministrativa. Grazie”.

Questa è la mia comunicazione, ricevuta dal Presidente Catania, che quindi era doveroso leggere perché era rivolto all'intero Consiglio.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno successivo, che è appunto: ***“Presa d'atto delle dimissioni del Presidente della Commissione Attività Produttive e nomina del nuovo Presidente”***.

Io suddividerei questo punto in due parti: intanto il Consiglio prende atto delle dimissioni del Presidente Catania e successivamente vota il nuovo Presidente.

Quindi, ci sono interventi sul tema? Sulla presa d'atto delle dimissioni del Presidente Catania ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare il Consigliere Vitale e poi il Consigliere Stellato. Prego, Consigliere Vitale.

Consigliere Vitale

Grazie, Presidente.

Vorrei partire da alcune considerazioni sulle quali, a mio parere, occorrerebbe soffermarsi qualche istante al fine di meglio comprendere e interpretare le ragioni delle dimissioni presentate dal Consigliere e amico Nicola Catania.

La figura di Consigliere è un ibrido, non ha l'operatività di un Assessore ed è legata spesso a logiche di equilibrio, di struttura della coalizione, ma più di tutte sicuramente incarna l'anello di congiunzione tra popolo e “Palazzo”: questo porta ad un'esposizione maggiore a domande critiche e proposte costruttive e non, ancor di più se si decide, con coraggio e senso di responsabilità, oltre che interesse, a rivestire il ruolo di un Presidente di Commissione.

Ebbene, ricoprire tale incarico è complesso, in primis perché, non facendo parte dell'Esecutivo, spesso si inseguono le evoluzioni dei tavoli, i progetti di una Giunta che va veloce. I temi sono tanti!

Ricordiamo che gli Assessori hanno varie deleghe, spesso eterogenee e, per rispettare il fine del loro mandato, hanno anche l'onere di raggiungere determinati obiettivi. Difatti, lungi da me il voler elevare una sorta di critica nei confronti della Giunta.

In secondo luogo, spesso le Direzioni, sott'organico e oberate da scadenze amministrative, non collaborano quanto dovrebbero o garantendo i tempi stretti che dividono una Commissione dall'altra, e ne siamo tutti testimoni.

Pertanto, i lavori della Commissione rischiano di subire spesso e volentieri dei rallentamenti.

Tornando al Presidente Catania, ci tengo a chiarire che ha preso il suo incarico con la determinazione, la costanza e l'abnegazione che ogni cittadino vorrebbe, anzi pretenderebbe da chiunque si fosse trovato al suo posto.

Dico di più: tutti i Presidenti delle Commissioni di questa legislatura appena iniziata, di cui mi onoro di far parte, Vicepresidenti compresi, stanno dando il massimo per garantire l'operatività, il dialogo, l'approfondimento e lo studio all'interno delle proprie Commissioni, spesso collaborando tra loro e cercando di sopperire alle mancanze dovute forse all'eccessivo lavoro o agli eccessivi impegni anche dei propri Assessori.

Ciò premesso, mi faccio garante di un impegno, condiviso con i miei colleghi, nei confronti del Presidente Catania, al fine di incardinare un dialogo con le Direzioni, la collaborazione tra di noi, la

Giunta, il dibattito con i dirigenti e i funzionari, ma oggi anticipo che non sarò in grado di accogliere le sue dimissioni.

Ci tengo a precisare che a volte alcuni gesti forti come questo sono propedeutici ad elevare la qualità e i risultati che da questo possono raggiungersi. E se questo può portare ad una maggiore legittimazione del ruolo del Consigliere comunale e del Presidente della Commissione, non può che trovarmi a favore. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vitale.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Stellato: ne ha facoltà.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Devo necessariamente tenere distinti i ruoli: quelli dell'esposizione alla parte emozionale (un bel racconto quello che faceva il collega Vitale) e la parte istituzionale: noi siamo qui a ricoprire un ruolo istituzionale, quindi c'è poco amore, poco bene, tanta pace la facciamo fuori. Qua siamo chiamati a ricoprire un ruolo nelle Istituzioni!

Il collega Catania devo dire che, per esperienza, per anni di militanza nella politica, per gavetta tra i partiti, a mio avviso - credo di incarnare il pensiero di tanti qui, da questa parte - ha fatto bene il suo lavoro, ma quello che mi allarma di più, quello che ci fa preoccupare sono proprio le parole del collega Vitale, quando parla della necessità di avere un maggior - come dire? - collante con la Giunta comunale, quando parla della necessità di avere maggior confronto con l'apparato dirigenziale, quando immagina di farsi carico affinché le cose vadano meglio. E se le cose devono andare meglio, probabilmente non stanno andando bene, nonostante l'impegno che a partire dal sottoscritto - devo dire - e tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza nelle Commissioni si danno da fare. Fuori avrei detto un'altra cosa: si adoperano molto per far andare bene le cose.

Quindi, l'auspicio è che ci proviamo a scrollare di dosso il ruolo emotivo delle persone quando siamo qui dentro, perché qui abbiamo un ruolo che ci hanno assegnato: a noi ci hanno assegnato di stare in minoranza, a voi hanno assegnato quello di dare le linee di indirizzo che - devo dire - a mio avviso, in questo momento, se dovessi ricordare da quando è partita questa Amministrazione, un solo punto programmatico degno di essere ricordato per l'anno appena trascorso ad oggi risponderci: nulla di fatto!

Quindi, l'impegno è che questo Consiglio che, a mio avviso, ha l'autorevolezza, la forza, la possibilità di incidere nell'attività dell'Amministrazione comunale, quell'impegno che dicevi è un impegno che pare essere scritto da una persona dell'opposizione e, quindi, per questo ti ringraziamo.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Stellato.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzaro: ne ha facoltà.

Consigliere Azzaro

Grazie, Presidente.

Assessori e colleghi Consiglieri, io penso che vada dato merito al Presidente Catania per come ha svolto i lavori fino ad oggi in Commissione, insieme a tutti gli altri Presidenti. Effettivamente quello che diceva prima il Consiglio Vitale lo condivido: è un lavoro che si sta svolgendo a più mani, senza differenza tra maggioranza e minoranza e le singole questioni si stanno affrontando veramente con la massima serietà e la massima collegialità.

Quindi, prendiamo atto sicuramente delle considerazioni, anche condivisibili, che ha fatto il Presidente Catania, però - naturalmente – l'auspicio, almeno mio personale, è quello che possa continuare ad operare nel suo ruolo, senza tralasciare effettivamente le cose che ha appena scritto, che poi sono condivise anche da gran parte dei Consiglieri e degli altri Presidenti.

Io vi faccio una proposta, visto che la questione ci accomuna un po' tutti quanti, ossia comunque il rigetto, quindi voler continuare ad operare da parte del Consiglio Catania: oggi andare a prendere atto delle dimissioni di Catania e poi eventualmente anche rivoltarlo, sarebbe - secondo me - una cosa che non è degna dell'Aula consiliare, anche perché staremmo facendo un'altra votazione contro eventualmente la volontà del Consigliere.

Ci sono due considerazioni: una è sicuramente che lui ha posto delle questioni che può darsi che abbiano comunque delle risposte, io sono sicuro che avranno delle risposte in considerazione del fatto che anche lo stesso Sindaco (oggi assente per motivi istituzionali) ha fatto, in questi anni, delle battaglie per il riconoscimento della legittimità del ruolo del Consigliere, l'ha fatto pubblicamente fuori, ma l'ha fatto proprio qui, in questa Assise, in questo Consiglio comunale più volte. E, quindi, non penso che oggi lui, il Sindaco, possa delegittimare questo ruolo, quindi sicuramente quelle risposte le saprà dare.

Per cui, in attesa... senza fare questa pantomima di accettare e nominare il nuovo Consigliere – lo abbiamo fatto anche in altre Consigliature - io propongo il rinvio di questo punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio, nel frattempo può darsi che siano arrivate risposte da parte del Sindaco o della Direzione e, quindi, può darsi anche che lo stesso Catania possa ritirare le proprie dimissioni e continuiamo ad operare.

Questa è la proposta che penso che sia quella più equilibrata e che mi permetto di sottoporre all'intera Assise comunale. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stellato per mozione d'ordine. Prego.

Consigliere Stellato

Solo per dire, Presidente, che lei aveva chiesto di sdoppiare la presa d'atto da una parte e l'eventuale nomina del nuovo dall'altra, quindi – Gianni - credo di capire che tu vorresti rinviare la seconda parte, cioè la nomina del nuovo Presidente...

(Interventi fuori microfono)

La presa d'atto... non sappiamo che Catania si è dimesso?! La presa d'atto!

(Interventi fuori microfono)

No: sono due punti, ha detto di sdoppiarli.

(Interventi fuori microfono)

No, volevo sapere! Cioè il Consiglio prende atto delle dimissioni o no? Questo è il punto!

Presidente Liviano

Io cederei in questo momento la parola al dottor De Carlo per spiegazioni tecniche.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

L'articolo 19, comma 4 del vigente Regolamento di Consiglio dispone che: "...in caso di cessazione dalla carica per dimissioni o rinuncia del Presidente di una Commissione, questo continua a svolgere le funzioni sino ai provvedimenti consequenziali che il Consiglio comunale assume entro il primo Consiglio utile successivo alla comunicazione formale. Analogamente si provvede in caso di cessazione alla carica di Vicepresidente". Quindi, il dimissionario è in carica finché di fatto il Consiglio, nel prendere atto, nomina; perché sennò avremmo una cesura rispetto alla previsione.

(interruzione tecnica) ...quindi, secondo me, le cose si saldano. Poi, il termine "entro" è un termine ordinatorio, non perentorio, non c'è nessuna conseguenza decadenziale da questo punto di vista, però secondo me le cose vanno saldate, cioè nel momento in cui si prende atto, si provvede alla nomina, perché nella logica della norma - a mio avviso - non c'è soluzione di continuità, quindi nel momento in cui cessa, la norma vuole che il Consiglio provveda ad individuarne un altro. Questa, insomma, è la mia interpretazione.

Presidente Liviano

Per cui, se capisco bene, noi o rinviando o prendiamo atto e leggiamo il nuovo, cioè sono queste due alternative.

(Interventi fuori microfono)

C'è la richiesta di rinvio da parte del Consiglio Azzaro: io adesso, prima di cedere la parola al Consigliere Tartaglia, che avrebbe facoltà dopo, metterei ai voti la richiesta del Consigliere Azzaro di rinvio.

Adesso votiamo il rinvio e poi decidiamo...

(Interventi fuori microfono)

No, si erano prenotati a prescindere, non su questo.

Sulla richiesta di rinvio ci sono interventi?

Non ci sono interventi sulla richiesta di rinvio... Adesso la domanda è questa: la Gianni Azzaro ha proposto il rinvio, può intervenire uno a favore e uno contro rispetto alla richiesta di rinvio, non sull'opportunità o meno delle dimissioni di Catania ma sulla richiesta di rinvio. Questo è il tema!

Siccome gli interventi di Tartaglia e compagnia erano precedenti, immagino che volessero parlare del tema centrale, non del rinvio, per questo ho detto: "Votiamo!".

Ci sono interventi sulla richiesta di rinvio?

Contrario: prego.

Consigliere Contrario

Al netto di ogni considerazione nel merito della questione, sulla quale magari mi riservo di intervenire, sulla questione del rinvio, ora al di là del fatto che abbiamo apprezzato l'intervento del Consigliere Azzaro, che era chiaramente distensivo nei confronti di tutti e del Presidente Catania, noi riteniamo invece che la presa d'atto sia un atto dovuto, anche di rispetto nei confronti dell'atto di dimissioni del Consigliere collega e amico Nicola Catania. Quindi riteniamo che il Consiglio non possa non prendere atto delle sue dimissioni e andare avanti con le conseguenze che il Regolamento impone al Consiglio.

Quindi, diciamo che non riteniamo che il punto di presa d'atto vada rinviato.

Presidente Liviano

C'è un intervento, invece, a sostegno del rinvio?

Va bene. Allora se non ci sono interventi a sostegno di rinvio, votiamo ora la richiesta di rinvio formulata dal Consigliere Azzaro. Quindi la domanda è: viene rinviato questo punto?

Chi risponde sì, vuoi inviarlo; chi risponde no, non lo vuole rinviare.

Bene, 27 votanti: 25 voti contro, un voto a favore, un astenuto. La proposta di rinvio è bocciata.

Presidente Liviano

Ritorniamo alla discussione.

Do la parola al Consigliere Tartaglia: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Tartaglia

Grazie, Presidente.

Aver sentito che il Presidente Catania si sia dimesso e la motivazione per la quale l'ha fatto mi fa un po' star male. In realtà, qualche mese fa ho accettato anch'io l'incarico da Presidente della Commissione IV, Servizi, del Comune di Taranto e umilmente mi sono messo a lavorare. Umilmente, perché era un'esperienza, la prima esperienza e devo confessare - Presidente - che non è cosa semplicissima, assolutamente, riuscire a coordinare tutte le attività, parlare con gli Assessori, cercare di collaborare con le Direzioni, cercare di portare un'operazione di mediazione, di collaborazione ma soprattutto di ascolto all'interno delle Commissioni.

Per cui capisco questo atto di difficoltà del Presidente Catania, a cui va tutta la mia stima e tutta la mia propensione per farlo semmai ravvedere delle sue posizioni. Non capisco, invece - devo dire la verità - Consigliere Stellato, come proprio da lei venga rimbrottata questa situazione, perché non è come me

un neofita di queste aule, un neofita delle Commissioni, credo che siano circa vent'anni che lei faccia Commissioni, anche di più che faccia Commissioni, per cui sentir dire dalle sue parole: "Queste difficoltà a parlare con le Direzioni... queste difficoltà a parlare con gli Assessori...", credo che non sia una questione di questa Amministrazione, ma che sia nelle cose di un'attività di burocrazia che inevitabilmente affligge qualsiasi Amministrazione.

Non riesco ancora meno a capire la conclusione del suo intervento quando, rivolgendosi all'amico (il nostro "cucciolo", se mi permetti di dire così) Giandomenico Vitale, dici: "Sembra qualcosa scritta dalle opposizioni". Onestamente non so altri Consiglieri né il Presidente cosa abbia capito, io non ho capito, perché in realtà l'ha scritto il Presidente della Commissione Ambiente, che è Presidente ed è un Consigliere di maggioranza ed è un accorato abbraccio ad un altro Consigliere di maggioranza, a cui mi associo e, se dovesse sentirci anche dallo streaming, io e tutta la maggioranza, credo tutto il Consiglio abbia ampiamente dimostrato che il suo lavoro è stato un lavoro indefesso.

Quindi, grazie Consigliere Giandomenico Vitale, ma soprattutto grazie Nicola.

Grazie, Presidente.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente Tartaglia.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Galeandro: ne ha facoltà.

Consiglieria Galeandro

Buongiorno.

Signor Presidente, Assessore e Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, credo sia doveroso, prima di ogni valutazione di carattere politico, riconoscere le indubbie competenze che il collega Catania ha dimostrato nel ricoprire questo incarico. La sua esperienza, maturata anche nel confronto con categorie produttive e con gli uffici comunali, non sempre semplice, rappresenta un valore aggiunto, che non può essere disperso.

In questi mesi il Presidente Catania ha saputo garantire metodo, organizzazione dei lavori e rispetto delle diverse posizioni politiche, qualità fondamentali per chi presiede una Commissione così strategica. Ha sempre affrontato i lavori della Commissione con preparazione tecnica, equilibrio istituzionale e capacità di ascolto.

Le dimissioni del Presidente Catania, quindi, rappresentano una perdita per l'intero Consiglio comunale e per la città. In maggioranza possiamo avere sensibilità diverse, confronti anche accesi, ma ciò che ci unisce è la responsabilità verso il programma amministrativo che abbiamo condiviso con i cittadini e la Commissione presieduta dal collega Catania è uno strumento essenziale per dare attuazione concreta a quegli impegni, soprattutto in una fase economica così delicata, che richiede compattezza e continuità.

Per queste ragioni, quindi, rivolgo al collega Catania un invito sincero di proseguire insieme, con spirito di squadra e senso di responsabilità, è il lavoro che abbiamo il dovere di portare avanti nell'interesse della città. Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliera Galeandro.

Consigliere Contrario: prego.

Consigliere Contrario

Semplicemente anch'io per ribadire, ma penso che sia ormai un pensiero unico da parte della maggioranza tutta, ma penso sconosciuto anche dalla minoranza, il ruolo che ha svolto in maniera egregia, con grande senso di responsabilità il Consigliere Presidente della Commissione Attività Produttive Catania. E da Presidente di Commissione mi sento di capire le sue ragioni. E delle sue ragioni a me dispiace che il Consigliere Stellato abbia provato a costruirne un teorema politico di tensioni che non ci sono in maggioranza, perché le dimissioni di Catania - voglio ribadirlo - sono esclusivamente finalizzate a costruire un metodo e a costruire politiche efficienti per il territorio. Sono dimissioni finalizzate esclusivamente a dare un segnale affinché la macchina organizzativa possa funzionare in maniera più efficiente, a vantaggio del programma politico che questa maggioranza sostiene e a vantaggio, chiaramente, di tutte e tutti i cittadini.

Dico questo perché una piccola "operazione verità" va fatta: se delle difficoltà ci sono state tra collegamenti Direzioni - Consiglio comunale - Commissioni - Giunta, spesso sono frutto di una situazione disastrosa che è stata trovata. Gli ultimi due anni - e, caro Consigliere Stellato, lei ne è stato, nostro malgrado, protagonista - hanno lasciato macerie, macerie sotto ogni punto di vista. Sono stati due anni in cui i "pozzi sono stati inquinati", l'organizzazione è saltata.

Ricordiamo anche il clima nel quale si svolgevano i Consigli Comunali, ricordiamo il voto al Presidente Luigi Abbate, ricordiamo quanto "inquinati fossero i pozzi", quanto le relazioni e l'organizzazione fosse saltata, quanto anche a livello di Direzione, rapporto con la Giunta, rapporto con la minoranza, ruolo del Consiglio comunale, era stato tutto massacrato. Con grandi difficoltà e anche con il senso di responsabilità di tutti, anche con il ruolo spesso costruttivo della minoranza - non vogliamo prenderci meriti esclusivamente noi - stiamo provando a ricostruire un senso alla politica, alle Istituzioni e al lavoro nelle Commissioni, nella Giunta (*interruzione tecnica*)...

Così vanno interpretate le dimissioni del Presidente Catania: non come un atto di polemica politica, ma semplicemente come un sottolineare che quelle difficoltà che, con fatica, tutte e tutti quanti noi stiamo provando a risolvere, ancora in parte persistono.

I primi mesi di questa Amministrazione spesso sembrano poco appariscenti, lei dice... anzi tu dici - mi permetto di darti del "tu" - che non c'è stato un atto di indirizzo che abbiamo potuto raccontare, non è vero ma capisco, perché il lavoro che si sta facendo è silenzioso, perché si stanno ricostruendo le fondamenta partendo dal basso, perché abbiamo trovato macerie in tutte le direzioni, in tutti i ruoli e in tutta l'organizzazione della macchina amministrativa. Si sta mettendo mani. Stiamo facendo un lavoro faticoso e le dimissioni del Presidente Catania vanno in questa direzione: finalizzate esclusivamente a costruire organizzazione e dinamiche più efficienti.

Quindi, mi associo a quello che ha detto la Consiglieria Galeandro, a quello che ha detto il Consigliere Tartaglia, ma diciamo che è un parere condiviso un po' da tutte e tutti. Sono convinto che il Consigliere Catania possa tornare ad essere il Presidente della Commissione Attività Produttive e a svolgere, come ha svolto fino a questo momento, in maniera responsabile ed efficiente il suo lavoro. Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Presidente Contrario.

Ha chiesto di intervenire il Presidente Tribbia: ne ha facoltà.

Consigliere Tribbia

Grazie, Presidente.

Come Gruppo "Prima Taranto" avevo deciso di non intervenire, scontate - ovviamente - le parole di stima nei confronti del collega Presidente Catania per il lavoro che ha svolto, questo è fuori dubbio. Così anche, comunque, i complimenti da parte del gruppo nei suoi confronti per il coraggio che ha avuto nel dichiarare ciò che ha dichiarato appunto nel motivare le sue dimissioni.

Io, però, sono dovuto intervenire avendo ascoltato le parole del Consigliere Luca Contrario (persona che io stimo molto, e lui bene lo sa) perché ho sentito parlare di macerie ereditate dal passato, rapporti distrutti e quant'altro: dando, magari, anche per buono ciò che ha detto, vorrei appellarmi, essendo Presidente di Commissione e, quindi, mi auguro che la stessa solidarietà dimostrata al collega Catania quando ha denunciato determinati comportamenti, la stessa solidarietà possa essere poi dimostrata nei confronti non del sottoscritto, ma io ritengo di tutti i componenti della Commissione Garanzia e Controllo quando alcune ramificazioni della nostra Amministrazione (e mi riferisco alle società partecipate) continuano ormai da mesi, nonostante il Segretario generale abbia rimarcato con un termine perentorio che l'accesso agli atti è consentito senza indugio.

Sono parole forti che ha usato il Segretario generale nei confronti della Presidenza di Kyma Mobilità, e io ancora oggi - da mesi - attendo, unitamente ai componenti della Commissione, ancora documentazione. Siccome poi la Commissione Garanzia e Controllo è un po' una Commissione particolare, essendo poi a capo della minoranza e mi onoro appunto di presiedere questa Commissione, non voglio limitare l'attività della Commissione nella semplice lettura e presa d'atto di atti deliberativi; quelle poche volte che abbiamo cercato di fare bene il nostro lavoro, ovviamente mai di inquisizione ma di approfondimento, sono stati questi i comportamenti.

Mi dispiace anche constatare che sulla stessa frequenza d'onda, sulla stessa scia si è messa anche Kyma Ambiente, perché la stessa Commissione ha fatto una richiesta di accesso agli atti e anche da Kyma Ambiente noi abbiamo ottenuto neanche risposta.

Volevo rimarcare ciò che prevede il Codice Penale, precisamente all'articolo 328: "Fuori dai casi precedenti - che sono comunque casi che non ci riguardano - dei casi previsti dal primo comma, il Pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che entro 30 giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio, non risponde per ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino ad Euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed

il termine è 30 giorni a decorrere della ricezione della stessa”. Sono passati mesi, caro Presidente, sono passati mesi, cari Assessori, sono passati mesi, caro Segretario generale, da quella che era un po' la tiratina di orecchie che lei ha fatto nei confronti della Presidente Gira, che ancora ad oggi si trova in queste condizioni.

Quindi, io con la stessa serenità, con la stessa disponibilità che la minoranza dimostra nei confronti della maggioranza quando si lavora in sintonia, la chiedo ovviamente... il mio è grido di dolore, è un grido d'allarme.

Quindi mi auguro - caro Luca, lo dico veramente senza provocazioni - che quelle parole possano mai più essere recitate, quindi se da un lato possiamo fare - posso farlo anche io - un *mea culpa* per ciò che è accaduto in passato, e tu sai che tante volte io per primo ho contestato determinati atteggiamenti, gradirei che queste cose continuino a non accadere più.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliere Tribbia.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzaro: ne ha facoltà.

Consigliere Azzaro

Presidente, mi dispiace, anche il Consigliere Contrario ha perso un'altra occasione per tacere, anche perché chi “inquina i pozzi” chi sta “inquinando i pozzi” è proprio lui, visto che comunque era un Consiglio abbastanza tranquillo, di condivisione. Si stava parlando delle capacità e del modo in cui il Presidente Catania (riconosciuto a tutti) ha svolto il suo lavoro, quelle esternazioni fatte veramente le considero proprio di cattivo gusto, tra l'altro anche inesatte perché, se parla di “macerie” dovrebbe rivolgersi - stavo dicendo “al mio partito” - al Partito Democratico. Partito Democratico che è stato per otto anni, quindi è stato eventualmente corresponsabile di quelle “macerie”, perché è troppo facile dire “gli ultimi due”, anche se si è trattato di un anno, perché l'ultimo anno è sicuramente quello del commissariamento. Quindi anche il commissariamento ha dato il suo contributo.

Io capisco la sua difficoltà. L'abbiamo battezzato anche in Commissione con il Consigliere Vitale il “muta contrario”... il “muta contrario” che da un lato si parla...

(Intervento concitato fuori microfono)

Ha iniziato il tuo Consigliere. La prossima volta stia attento.

(Intervento concitato fuori microfono)

Sta parlando di macerie... sta parlando di macerie... ha parlato di macerie...

Presidente Liviano

Assessore... Assessore... Assessore Cosa! Assessore Cosa!

(Interventi concitati fuori microfono)

Chiedo scusa, se per favore... Assessore Cosa, per favore!

Poi, quando finiamo di fare lo “spettacolo” mi avvisate!

(Interventi concitati fuori microfono)

Possiamo finire lo spettacolo? È possibile finire lo spettacolo? Grazie!

Scusate... Stiamo parlando della presa d'atto delle dimissioni dell'Assessore Catania... da un lato e dall'altro...

Consigliere Azzaro

Lo doveva dire anche al Consigliere Contrario quando ha parlato di macerie che non c'entrano nulla con le dimissioni di Catania...

Presidente Liviano

Consigliere Azzaro: se mi fa terminare... Consigliere Azzaro...

Consigliere Azzaro

...le stesse macerie fatte dal Partito Democratico.

Presidente Liviano

Consigliere Azzaro, se mi fa terminare?! Grazie.

Questo ragionamento vale per il Consigliere Azzaro, vale per il Consigliere Contrario e vale per tutti! Il tema è: le dimissioni di Catania, non l'analisi storica degli ultimi anni di Amministrazione di questa città!

Consigliere Azzaro

Ho capito, Presidente, però come giustamente lo sta facendo notare a me, lo doveva far notare anche al Consigliere Contrario, perché se il Consigliere Contrario avesse evitato di fare quelle esternazioni, io penso che il clima di questo Consiglio sarebbe scivolato via come l'olio, visto la buona disponibilità che stiamo dimostrando non solo nelle Commissioni ma anche nell'Aula consiliare. Però c'è chi si diverte ad “inquinare i pozzi”, forse perché – stavo dicendo prima – deve nascondere o deve rifarsi una certa “verginità” dopo aver detto no al ricorso dell'AIA, no al rigassificatore, no al fiume Tara e, quindi, di riprendere un po' di consenso e non si può oggi permettere... Perché quando le cose si realizzano e si inaugurano i cantieri allora è merito di tutti, però l'inaugurazione di quei cantieri e di tutte le attività che oggi sono in campo, sono comunque il frutto del lavoro svolto negli altri anni, dello stesso lavoro di tutta la Giunta di cui il Presidente del Consiglio e attuale Sindaco è stato artefice e protagonista insieme al Partito Democratico e alle altre forze di governo.

Quindi, non si può dire ogni volta che le cose si realizzano: “È merito nostro”, tutto quello che non va “Non era merito nostro”. Incominciamo a crescere e a dimostrare quella sensibilità che da questo lato ormai stiamo dimostrando da diverso tempo, però ci vuole rispetto reciproco! Forse la parola “rispetto” si esplica sempre ma alcune volte bisogna dare il buon esempio. Grazie.

Presidente Liviano

Scusate! Ho lasciato concludere l'intervento al Consigliere Azzaro, per quanto possa assolutamente fuori tema, perché, nella stessa maniera, l'intervento del Consigliere Contrario era fuori tema. Ora però basta così! Ora basta così, per favore, ritorniamo al tema. Va bene?

Consigliere Festinante: prego.

Consigliere Festinante

Non posso esimermi, Presidente, dal fare qualche considerazione.

Parla uno che si è fatto la bellezza di 13 anni di opposizione, per cui ho il diritto di parlare e dire quello che voglio indipendentemente da tutto.

Adriano: negli ultimi tre anni e mezzo quelle tue esternazioni sono state fatte da me incondizionatamente - e tu lo sai perfettamente - sempre, le risposte sono state zero!

Ora sono contento che tu prenda atto di questo, perché quello che ho vissuto io adesso lo stai vivendo tu e spero che tu non lo viva più, in modo tale che le cose siano regolari, belle tranquille e pacifiche.

Non accetto, invece, da chi pensa di stare sempre in maggioranza, saltando da una parte all'altra e criticando chi non deve criticare. Non faccio nomi, perché ormai è lampante la cosa.

Oggi noi abbiamo soltanto un diritto e un dovere: quello di dare le risposte indipendentemente da destra o sinistra, tanto in quest'Aula abbiamo sbagliato tutti indistintamente e i risultati sono quelli del nuovo Bilancio. Non stiamo a vedere chi ha sbagliato e chi non ha sbagliato, perché quando poi si fanno le coalizioni tutti sanno quello che è accaduto prima, tutti sanno quello che accadrà dopo.

Oggi ci vuole un'unione, un'unione forte, sentita, almeno sino alla fine dei Giochi del Mediterraneo dove questa città deve dare un'impronta. Ma l'impronta noi oggi non la stiamo dando da nessuna parte. Le accuse non servono a niente, non ci portano da nessuna parte. Questo è il senso che bisogna dare all'Aula! Questo è il senso che bisogna dare alla città, il senso che dobbiamo andare a noi stessi!

Noi dobbiamo dare un'impronta in questo momento, altrimenti questa è una città fallita, fallita già in partenza e chi si permette il lusso di dire che un Assessore non deve parlare, dov'è stato negli ultimi dieci anni col Comune di Taranto, che non si presentava neanche nelle Commissioni?

Le cose bisogna dirle! È ora di finirla su questo!

Ottimo lavoro svolto da Nicola Catania. Nicola è grande e vaccinato ed è una persona capace: se ritiene opportuno, continuerà a fare il Presidente; se non lo ritiene opportuno, non continuerà a fare il Presidente, ci sarà un altro. Nicola continuerà a fare il Consigliere comunale, come lo sa fare, dando il meglio di se stesso.

Queste sono le considerazioni! È inutile che ci giriamo intorno e perdiamo tempo. Il tempo è denaro per la città e noi costiamo. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Festinante.

Se non ci sono altri interventi, votiamo la presa d'atto delle dimissioni del Consigliere Catania.

Signor Ciro: possiamo dare i bigliettini, per favore?

Quindi diventa una votazione congiunta sostanzialmente. Mi spiega il Segretario che la votazione è congiunta, cioè di fatto nel votare il nuovo Presidente stiamo prendendo atto delle dimissioni di Catania.

La maggioranza ha un'indicazione sul nome del Presidente?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lenti

Buongiorno a tutte e tutti, Presidente, Consiglieri, signori del pubblico.

Com'è parso evidente dagli interventi della maggioranza, ma sicuramente probabilmente - io me lo auguro - anche da qualcuno dell'opposizione, la stima e il riconoscimento della professionalità del Consigliere Catania, direi del Presidente Catania è riconosciuta a 360 gradi. Per cui dalla maggioranza noi intendiamo riconfermare la sua figura, perché ne riconosciamo comunque l'esperienza, e poi sarà sua valutazione nei prossimi giorni vedere se accetterà o meno.

Quindi, noi formalmente stiamo respingendo le sue dimissioni non potendolo fare chiaramente in maniera regolamentare, riconfermandolo e votandolo nuovamente.

Presidente Liviano

Mi permetto di dire che, con tutto il rispetto per l'amico e collega Consigliere Catania, che è una persona che stimo tantissimo, il Consiglio Comunale non può stare dietro le scelte dei singoli, quindi se noi rivotiamo il Presidente Catania, il Consigliere Catania farà bene il Presidente.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

La norma regolamentare nulla prevede se non quello che vi ho letto, cioè dà continuità al dimissionario.

È ovvio che una designazione poi bisogna vedere come avverrà, se il Presidente... potrebbe essere una decisione inutile, perché se Catania ribadisce le sue dimissioni saremo qui la prossima volta a doverne prendere atto.

Procedo, quindi, alla chiamata dei presenti: *il Sindaco Bitetti, è assente; Presidente Liviano...*

(Intervento fuori microfono)

Alla votazione.

...Consigliere Azzaro; Consigliera Boccuni; Consigliera Boshnjaku; Consigliere Contrario; Consigliera Devito; Consigliere Di Bello; Consigliere Festinante; Consigliera Galeandro; Consigliere Galiano; Consigliere Lazzaro; Consigliere Lenti; Consigliere Messina; Consigliere Panzano; Consigliere Quazzico; Consigliera Riso; Consigliera Serio; Consigliere Stano; Consigliere Stellato; Consigliere Tacente; Consigliere Tartaglia; Consigliera Toscano; Consigliere Vietri; Consigliere Vitale; Consigliere Vozza; Consigliere Ungaro.

Quindi, se tutti i Consiglieri chiamati hanno proceduto a votare, possiamo dichiarare chiusa la votazione e operare lo scrutinio.

Chiedo ai collaboratori di portare l'urna qui, nei pressi della Presidenza.

A questo punto si procede allo spoglio delle schede.

Scrutatore

Nicola Catania; Nicola Catania; Catania; Catania; Catania; Nicola Catania; Nicola Catania; scheda bianca; Catania Nicola; scheda bianca; scheda bianca; scheda bianca; Nicola Catania; Nicola Catania; Catania; scheda bianca; Catania; scheda bianca; scheda bianca; Catania; Catania; Catania; Nicola Catania; Catania; scheda bianca; scheda bianca; Panzano.

Interventi fuori microfono.

Intervento

Presidente: possiamo riconteggiare le schede?

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Ho annotato bene ma facciamo la verifica, il controllo.

17 voti Catania; 9 bianche; 1 per il Consigliere Panzano.

Confermato, quindi 17 per Catania; una Panzano; 9 bianche.

Questo è l'esito, Presidente.

Presidente Liviano

Il Presidente Catania è confermato Presidente della Commissione Attività Produttive. Io gli farei un applauso di augurio di buon lavoro.

(Applausi)

Mettiamo in votazione... Scusate, chiedo ai Consiglieri di prendere posto, per favore.

Stiamo votando!

Sono assenti dall'Aula in questo momento i Consiglieri Festinante e Vozza.

24 votanti: 14 voti a favore, 10 astenuti. Quindi, viene omologata l'elezione del Presidente Catania come Presidente della Commissione Attività Produttive.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata esecutività.

25 votanti: 15 voti a favore, 10 astenuti.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno numero 5, proposta di Consiglio n. 13 del 27 gennaio 2026: **«Presa d'atto della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese numero 52 del 30 giugno 2025, avente ad oggetto: "Gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Puglia dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2045" - Disposizione di affidamento in conformità all'articolo 149 bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni e adempimenti conseguenti, inclusa l'adesione alla società per azioni ex articolo 3, comma 2 TFE ter del Decreto Legge 17 ottobre 2024 n. 153, convertito con modificazioni della Legge 13 dicembre 2024 numero 191 denominata "Acqua comune..." (interruzione tecnica) ...di tutti i Comuni della Regione Puglia».**

Ringrazio molto per la presenza il dottor Ingrosso, che è il Direttore dell'Autorità Idrica Pugliese e gli cedo la parola affinché ci spieghi il senso di quanto stiamo per andare a liberare.

Dottor Cosimo Ingrosso

Buongiorno a tutti. Sono Cosimo Ingrosso, il Direttore generale dell'Autorità Idrica Pugliese.

Il Sindaco mi ha chiesto di partecipare al fine eventualmente di fare dei chiarimenti su questa delibera.

Questa è una delibera importante a livello di Regione in quanto permette ai Comuni di entrare a far parte dell'Acquedotto Pugliese. Con il Decreto legislativo n. 153 del 2024, lo Stato ha riconosciuto, quindi, la valenza strategica dell'Acquedotto Pugliese. come Ente di strategia regionale e, quindi, nazionale. Di conseguenza, con lo stesso Decreto è stato previsto anche l'eventuale trasferimento delle azioni da parte della Regione a favore dei Comuni al fine di prevedere l'affidamento *in house*.

Ciò significa, quindi, che al 31 dicembre 2025 poteva esserci o una gara pubblica o anche l'affidamento *in house*.

La Regione Puglia, poi, con una legge regionale successiva, la Legge 14 ha previsto il trasferimento a titolo gratuito delle azioni del 20% del capitale sociale dell'Acquedotto Pugliese a favore dei Comuni.

Naturalmente, l'Autorità Idrica Pugliese, che è Ente deputato all'affidamento del servizio idrico per Legge, ha fatto una serie di valutazioni e di sostenibilità economica, finanziaria, di strategia, di interesse generale pubblico e, con uno studio approfondito, ha deliberato l'affidamento del servizio idrico all'Acquedotto Pugliese. Ciò significa, quindi, che per i prossimi vent'anni continuerà l'Acquedotto Pugliese a gestire il servizio idrico in Puglia.

Questa è una novità importante, è una delle poche realtà in Italia in cui c'è stato l'affidamento *in house*. L'affidamento *in house* ha superato tutta una serie di prescrizioni e condizioni, tipo parere positivo da parte dell'ANAC, parere positivo da parte della Corte dei Conti e tutta una serie di adempimenti a cui in questi anni l'Autorità Idrica ha affrontato in modo sinergico con le Amministrazioni comunali, con la Regione e con l'ANCI al fine di provvedere all'affidamento del servizio idrico.

Che cosa il Consiglio comunale è tenuto oggi a fare?

Per Legge è obbligato, perché con questa delibera, con questo provvedimento ogni Sindaco, ogni Amministrazione accetta di entrare a titolo gratuito nell'Acquedotto Pugliese, acquisendo quindi un certo numero di azioni. Entra a titolo gratuito, quindi queste azioni vengono cedute a titolo gratuito.

Lo spostamento... La condizione della gratuità consiste anche nel trasferimento di queste azioni in una “società veicolo”, nella società “Acqua comune S.p.A.” che nascerà, che ancora non è stata costituita. Quindi c'è l'adesione a questa società, ciò permette naturalmente il mantenimento della gratuità delle azioni, ma allo stesso tempo permette a tutti i Sindaci di svolgere il controllo analogo sulla gestione dell'Acquedotto Pugliese, il cui controllo analogo si esplica attraverso un Comitato di coordinamento e controllo che è composto da 15 Sindaci, di cui fanno parte di diritto i Sindaci di capoluoghi di provincia, quindi come il Comune di Taranto, Bari, Lecce, Brindisi, Andria e Foggia sono già di diritto. Gli altri Sindaci, gli altri nuovi Comuni riguardano le varie fasce di Comuni, quindi la prima fascia fino a 5.000, 15.000, 30.000 in seguito per dare rappresentatività a tutto il territorio.

Il Comitato di coordinamento ha delle funzioni di controllo preventivo concomitante e successivo, quindi si esplica su materie importanti: approvazione del bilancio; modifiche statutarie; approvazione del rendiconto; approvazioni piani di investimento da parte dell'Acquedotto Pugliese sul territorio.

Naturalmente, il ruolo dell'Autorità Idrica Pugliese resta sempre importante, all'apice, che è un ruolo di pianificazione degli interventi e di regolatore del servizio e lo stesso tempo di determinazione della tariffa che viene applicata ai cittadini. Questo è quanto!

Per quanto riguarda il trasferimento delle quote, la Regione Puglia ha previsto un contributo a titolo gratuito ad ogni Comune che deve accettare il trasferimento, un contributo per far parte della “società veicolo” che avrà un capitale sociale di 400.000 euro.

Per il primo anno di gestione, la Regione Puglia nel suo progetto ha previsto anche un contributo per le spese di gestione che si aggira in 300.000 euro. Negli atti che voi avete in visione ci sta anche un piano economico-finanziario che regge la validità finanziaria della “società veicolo” e, nello stesso tempo, c'è anche una pianificazione di interventi da fare che riguardano la costituzione di una struttura tecnica all'interno della “società veicolo”.

Per gli anni successivi la “società veicolo” si manterrà con gli utili che l'Acquedotto Pugliese prosegue, cioè ci sarà una percentuale degli utili che verrà destinata, fino a 450.000 euro, per quanto riguarda sempre le spese di mantenimento e, quindi, di gestione della società per i prossimi anni. Il piano economico-finanziario prevede, quindi, una spesa massima di 450.000 e, quindi, ogni Comune non ha un costo sia di costituzione della “società veicolo”, né tantomeno di gestione per i prossimi anni. Quindi questa quota verrà prelevata sempre dagli utili dell'Acquedotto Pugliese che si stanno attestando, negli ultimi anni, intorno agli 8 milioni di euro. C'è anche da dire che negli anni precedenti ci sono stati anche degli utili più importanti.

Questo, quindi, è un provvedimento necessario affinché il servizio possa essere gestito direttamente in Puglia da Acquedotto Pugliese con l'entrata, naturalmente, per il 20% del capitale di Acquedotto Pugliese da parte dei Comuni.

Naturalmente, il controllo analogo - lo ripeto - rimane solo e sempre in mano ai Comuni, che lo esplicano attraverso il Comitato di coordinamento e controllo, composto da 15 Sindaci che rappresentano la territorialità di tutta la Regione Puglia.

Penso di aver detto un po' tutto e sono disponibili per eventuali chiarimenti o domande. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, dottor Ingrosso, gentilissimo. Grazie davvero.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contrario: prego.

Consigliere Contrario

Ringrazio il responsabile dell'Autorità Idrica Pugliese, mi ha risparmiato l'onere di illustrare, da Presidente della Commissione Bilancio, cosa che abbiamo fatto in Commissione chiaramente, di illustrare nei dettagli più tecnici il provvedimento, lo ha fatto lui indubbiamente con maggiori informazioni.

Però volevo almeno sottolineare gli aspetti anche più politici e di principio che questa delibera rappresenta. Come sapete, come giustamente diceva il rappresentante dell'Autorità Idrica Pugliese è conseguenza del rinnovo della concessione della gestione dell'acqua all'Acquedotto Pugliese, che segna anche il passaggio al modello di gestione pubblica partecipata. Lo ha detto benissimo lei, AQP diviene società di rilevanza strategica nazionale, il che la blindo - personalmente aggiungo - anche da eventuali tentativi di privatizzazione nei successivi anni. Parliamo, appunto, di gestione di servizi idrici integrati, quindi non è solo l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile nelle case ma anche fognatura, trattamento delle acque, depurazione, raccolta acque reflue.

Soprattutto qual è l'elemento di novità?

E' che l'AQP resta - chiaramente - a gestione al 100% dell'Acquedotto Pugliese ma, per mantenerla *in house* e per rispettare le norme europee la Regione Puglia non è più al 100% proprietaria dell'AQP ma è dell'80% e il 20% viene affidato ai Comuni pugliesi, il che permette di migliorare anche, in un certo senso, di aumentare il controllo e il rapporto dei cittadini con la gestione dell'Acquedotto Pugliese attraverso, appunto, i propri Sindaci, attraverso il controllo analogo dei Comuni su questo.

Diciamo che è, chiaramente, a titolo gratuito.

Non aggiungo altri elementi tecnici, solo sottolineare che l'acqua è un bene comune e siamo assolutamente contenti di votare questo provvedimento che, oltre ad essere una presa d'atto, è anche sottolineare un principio che per noi è fondamentale: che l'acqua è un bene comune. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente Contrario.

Ci sono altri interventi?

Mi pare di no.

Interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Votiamo il punto all'ordine del giorno numero 5 di questo Consiglio comunale.

21 votanti: 19 voti favorevoli, 2 astenuti... Scusate, risulterebbe che mi sono astenuto ma io ho votato a favore. Ok, adesso è uscito!

Ripeto: 21 votanti, 20 voti a favore, 1 astenuto. Quindi viene approvata la proposta numero 5.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata eseguibilità.

22 votanti: 21 voti a favore, un astenuto.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno n. 6, oggetto: ***“Proclamazione degli eletti al Consiglio comunale dei ragazzi e ragazze del Comune di Taranto”***.

Pubblico in Aula, giornalisti, come sapete nei giorni scorsi e le scuole hanno votato per le elezioni del Consiglio comunale dei ragazzi e sono risultati eletti 40 studenti.

Ricorderete la distribuzione per scuole era in funzione del numero degli iscritti per ogni scuola, cioè sopra i 1.000 iscritti avevano diritto a 4 eletti; tra i 600 iscritti e 1.000 iscritti 3 eletti; tra i 300 e i 600 2 eletti; sotto i 300 un solo eletto.

Quindi, le scuole sono rappresentate nel Consiglio Comunale dei Ragazzi in funzione del numero degli iscritti. Quasi tutte le Scuole di Taranto hanno aderito. Non hanno aderito il “Pacinotti” e il “Battaglini”, le altre scuole hanno aderito tutte per intero, compresi gli Istituti dell'obbligo di formazione scolastica.

Il Consiglio comunale dei Ragazzi si terrà il 24 di febbraio in quest'Aula e io colgo l'occasione per invitare tutti i Consiglieri comunali a partecipare a questa iniziativa.

Oggi compito del Consiglio comunale è effettuare la proclamazione degli eletti, cioè noi prendiamo atto di questa votazione effettuata dalle Scuole e proclamiamo gli eletti. Nel contempo, faccio notare all'Aula - come avevo comunicato in maniera informale ai capigruppo – che, siccome i ragazzi residenti nei paesi non risultavano per Regolamento eleggibili e alcuni Presidi ci hanno fatto notare che qualche ragazzo ci era rimasto male, abbiamo inventato la figura degli “ambasciatori”, cioè abbiamo provato ad includere questi ragazzi, a coinvolgerli e a farli diventare “ambasciatori” del Consiglio Comunale dei Ragazzi presso i loro paesi.

Pertanto, il 24 di febbraio noi non solo inizieremo l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi, ma daremo mandato a questi ragazzi che faranno da “ambasciatori” a farlo presso i loro paesi. Lo dico: è fuori dal Regolamento, cioè abbiamo fatto una forzatura, il Regolamento non lo prevede, so che la vostra intelligenza andrà oltre la forma. E, quindi, vi chiedo di votare in maniera unanime la proclamazione degli eletti e questa modalità e vi chiedo anche di sentirvi coinvolti in questo percorso inclusivo, formativo, che non ha una paternità culturale ma che, evidentemente, è trasversale all'Aula. Grazie.

Se non ci sono altri interventi...

Ci sono interventi?

Presidente Tartaglia: prego.

Consigliere Tartaglia

Grazie. Non capisco questa ilarità, evidentemente sarà la cravatta - Presidente - o gli occhiali o i capelli un po' sfatti.

Sono intervenuto per chiarire delle cose, innanzitutto per ringraziare il Presidente Liviano di aver sposato questa bella idea, credo sia la prima volta che si faccia un Consiglio comunale di Ragazzi. Le Scuole hanno risposto bene. Sentivo che due Scuole non hanno risposto: poiché ho sentito i Presidi, ho

sentito le Amministrazioni delle Scuole, è stato solo un difetto di comunicazione interna da parte delle Scuole, nel senso che abbiamo accelerato, per cui la comunicazione nostra doveva arrivare alla Scuola... Sono di questa Amministrazione Scolastica e so quante cose arrivano: tra il protocollo di entrata e poi la formulazione della circolare interna e poi il coinvolgimento (parliamo di 1.200 ragazzi per quanto riguarda il "Pacinotti" e di circa 900 ragazzi per il "Battaglini") non c'è stata questa cosa. Probabilmente, anzi sicuramente con l'aiuto di tutti i Consiglieri e del Presidente dai prossimi verranno coinvolte le Scuole.

Per cui non è assolutamente nulla da parte del "Pacinotti" e del "Battaglini" di dire no ad un'iniziativa del genere, quanto piuttosto un coordinamento: siamo alla prima volta e qualche errore si può fare. Ecco, non mi piaceva che non fosse chiarito che le Scuole, che le Scuole di Taranto hanno risposto di sì. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente Tartaglia. Tutti sono benvenuti sempre, ovviamente, quando lo riterranno.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Votiamo la proclamazione degli eletti...

Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato

Presidente, un auspicio: siccome il Consiglio comunale dei Ragazzi - mi riferisco anche al collega Tartaglia, che per professione fa il Preside di una scuola e credo lo faccia anche bene - ...l'auspicio... se noi, Presidente, immaginiamo di far comprendere ai ragazzi l'importanza della scelta democratica, credo sia necessario che all'interno delle scuole poi si celebrino criteri di selezione, non di indicazione o di nomina, perché se vengono fatte le elezioni all'interno delle scuole, bene; se poi viene scelto quello che, ad immaginario di qualcuno, è quello più rappresentativo, la cosa ovviamente non ci trova d'accordo. Quindi la selezione...

(Intervento fuori microfono)

Gli eletti...

Presidente Liviano

Consigliere Stellato: come da Regolamento, i ragazzi sono stati tutti eletti. Una Scuola ci ha indicato dei nomi e noi abbiamo rifiutato questa indicazione, cioè abbiamo rispedito al mittente dicendo che volevamo che i ragazzi fossero eletti. Quindi, siamo perfettamente in linea.

Grazie, Consigliere Stellato.

Possiamo votare?

26 votanti: 26 voti a favore.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata eseguibilità.

27 votanti: 27 voti a favore.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è stato proclamato eletto da questo Consiglio.

(Applausi)

Terminiamo il Consiglio comunale amministrativo alle ore 15:44, riprendiamo alle 16:00 il Question-time. Grazie.